



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana

Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 11/14 del 04/03/2014

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016. ADOZIONE

Servizio proponente: 3.14 RESPONSABILITA' SOCIALE E T.

Presidente: Marco Moretti

Segretario: Paolo Vicini

Presenti: Giovanni Maria Avena, Chiara Bianchi, Guido Cioni, Simone Consani, Giuseppe De Michele, Raffaele Maio, Anna Nozzoli.

Assenti: Daniela Galanti.

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line dell'Azienda all'indirizzo <http://www.dsu.toscana.it/it/atti/index.html> per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio Protocollo, Gestione Atti e S.A. ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "*Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*", come modificata dalla Legge Regionale 19 maggio 2008, n. 26 e in particolare l'articolo 10 della L.R. n. 32/2002, come modificato dall'articolo 2 della L.R. n. 26/2008, che prevede l'istituzione, a far data dal 1° luglio 2008, dell'Azienda Regionale per il diritto allo studio universitario;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R recante "*Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32*", come modificato dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 7 luglio 2008, n. 38/R;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 223, del 29 novembre 2010 con cui viene nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario;
- Visto il Regolamento organizzativo dell'Azienda, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 62 del 7 novembre 2012 ed in particolare l'articolo 3;
- Vista la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1.127 dell' 11 dicembre 2012 "L.R. 32/2002 art. 10 comma 8 - Approvazione regolamento organizzativo dell'Azienda DSU";
- Rilevato che la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede un sistema di competenze a livello nazionale per la prevenzione e il contrasto della corruzione, nonché dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Considerato che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in base a quanto previsto all'art. 1, comma 4, della Legge n. 190 del 2012 coordina l'attuazione delle strategie di contrasto dell'illegalità nella pubblica amministrazione, promuovendo e definendo norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, anche attraverso la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione;
- Richiamate le funzioni della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) cha ai sensi dell'art. 13 del decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle singole pubbliche amministrazioni per la prevenzione della corruzione, anche mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti, promuovendo l'adozione di provvedimenti per la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
- Considerato che la Commissione Indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), (denominata "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la Valutazione e la Trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" ANAC, a seguito della Legge 30 novembre 2013, n. 125 che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101) ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in data 11 settembre 2013, con deliberazione n. 72;
- Ritenuto che il Piano Nazionale Anticorruzione individua i criteri e le metodologie per una strategia della prevenzione della corruzione, oltre che a livello nazionale, anche a livello decentrato, di cui si è tenuto conto nella elaborazione del presente piano;

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line dell'Azienda all'indirizzo <http://www.dsu.toscana.it/it/atti/index.html> per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio Protocollo, Gestione Atti e S.A. ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.

- Considerato che le pubbliche amministrazioni sono chiamate a definire e trasmettere, secondo gli obblighi di legge, al Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché alla Regione in caso di enti strumentali, un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione completo delle procedure appropriate a selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Evidenziato che nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di cui si intende dotare l'Azienda è stato contemperato il livello di esposizione degli uffici maggiormente a rischio nonché gli interventi volti a prevenirlo, anche prefigurando meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni che comportano obblighi di informazione nei confronti del responsabile e permettono il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti e il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- Richiamata la propria Deliberazione n. 43 del 17 luglio 2013 con la quale sono state formulate proposte per la prevenzione dei rischi da corruzione, per la tutela della responsabilità amministrativa dell'Azienda, tramite l'elaborazione del Piano Triennale della Corruzione;
- Dato atto che con la sopra menzionata Deliberazione n. 43/2013, si nominava Responsabile della Prevenzione della Corruzione Paolo Vicini, Direttore Generale dell'Azienda, secondo quanto stabilito dalla Legge n. 190 del 2012;
- Visto, pertanto, il documento recante "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016" (Allegato 1) che, in numero di 21 (ventuno) pagine, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, come integrato da n. 2 Allegati (B e C) che, rispettivamente in numero di 6 (sei) e 10 (dieci) pagine, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- Ritenuto opportuno prevedere una fase di pubblicazione sul sito istituzionale e di consultazione, successiva all'adozione, allo scopo di favorire osservazioni contributive ed integrazioni, nell'arco temporale di un mese;

A voti unanimi

DELIBERA

1. Di adottare, per le motivazioni esposte in narrativa, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 di cui all'Allegato 1 che, in numero di 21 (ventuno) pagine, costituisce parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, come integrato da n. 2 Allegati (A e B) che, rispettivamente in numero di 6 (sei) e 10 (dieci) pagine, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di avviare, attraverso la pubblicazione del Piano sul sito istituzionale e l'indicazione di una casella postale dedicata, una fase di consultazione e partecipazione, diretta ad acquisire osservazioni e integrazioni da valutare successivamente alla data della presente delibera.
3. Di assicurare la pubblicità integrale della presente Deliberazione mediante pubblicazione all'Albo on line dell'Azienda.

IL SEGRETARIO

Paolo Vicini

Firmato digitalmente*

IL PRESIDENTE

Marco Moretti

Firmato digitalmente*

*Documento informatico firmato digitalmente, ai sensi e con gli effetti degli artt. 20 e 21 del D. Lgs 82/2005 nonché del D.P.R. 445/2000 (e rispettive norme collegate), il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Il documento è memorizzato digitalmente negli archivi informatici dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana, ed è rintracciabile sull'Albo on line dell'Azienda all'indirizzo <http://www.dsu.toscana.it/it/atti/index.html> per il periodo della pubblicazione.

L'accesso agli atti viene garantito tramite il Servizio Protocollo, Gestione Atti e S.A. ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al Regolamento per l'accesso agli atti dell'Azienda.